

Il racconto

Colori e forme del barocco e Lecce diventa città magica



GIANCARLO VISITILLI

M I DICE che, se ci fosse anche un solo pezzo di questa terra, nel suo Paese, la Spagna, lui scriverebbe ogni giorno sceneggiature per film. Perché la Puglia è un set in cui a girare, e a farti girare la testa e gli occhi è la magia

dei luoghi — sostiene — Avete una luce che c'è solo qui. In realtà, mi è capitato più volte di immaginare, alla fine di un tramonto estivo, di poter chiedere ad un bambino, che in fatto di immaginazione è il massimo dell'espressione, di quale colore è il cielo a quell'ora? Perché io da adulto non riesco a trovare una risposta pre-

cisa, un colore definito. Il cielo della Puglia non ha colore, e non solo durante il tramonto. È esso stesso una tavolozza di colori, di cui contiene tutte le sfumature. Tuttavia, dalla contentezza con cui Ariel abbraccia il suo fidanzato — "L'ho conosciuto qui, mi dice" — comprendo che, evidentemente, a fargli girare la testa, nel Salen-

to, è stato soprattutto l'amore. Quindi, anche quello per la gente di questa parte di Puglia, che più volte altri registi prima di lui hanno raccontato sul grande schermo. Ariel, regista spagnolo, mi dice di aver usufruito dei finanziamenti dell'Apulia film commission, per girare anche lui un lungometraggio nel Leccese.

SEGUE A PAGINA IX

Il Cielo del Salento

Da Lecce a Castro, un viaggio nella luce



GIANCARLO VISITILLI

È alla ricerca delle location definitive e lo incontro durante un assolato pomeriggio nella città che Gregorovius chiamò la Firenze del Barocco. Ci conosciamo in un ampio cortile, quello della piazza del Duomo, che per la sua perfezione e sintesi architettonica, rappresenta una delle meraviglie della città di Lecce. Sostando in esso, è come essere in ogni parte dell'Italia, perché nella piazza del Duomo di Lecce c'è tutto quello che in genere è contenuto in un'intera città italiana, dal duomo, al palazzo monumentale, la loggia, fino al palazzo vescovile.

Lageometria e la linearità delle forme, cangiante per ognuno dei luoghi presenti, dà l'opportunità a chiunque di girare, con il proprio sguardo, film d'ogni epoca e genere. Tral'altro, basta avventurarsi per pochi passi, fra l'odore delle famosissime pucce e i mostaccioli, piccoli panini insaporiti con spezie, mosto e cioccolato, per sbucare su

un'altra piazza grandissima, quella con la colonna e la statua del santo patrono della città, sant'Oronzo, che dà il nome alla piazza. Anche qui, è semplicemente unico il set — mi dice Ariel — perché potresti girare un film sui romani — e mi mostra quel che avanza di un anfiteatro romano. E imitando con le mani, come avesse in esse una macchina da presa, mi indica la direzione, riportandomi con lo sguardo a poca distanza dall'anfiteatro, dove c'è un Sedile.

Guarda come è eteroclitico — mi dice ridendo — Si tratta di un nome che a me non piace molto, dal punto di vista letterale, non mi convince. Non è strano che voi utilizziate il termine eteroclitico? Piuttosto è un stile gaio — mi dice — perché a Lecce tutta l'architettura, la scultura, la naturale bellezza delle forme non è definita, appunto è Barocca, fa pensare, ridere e alludere all'immaginazione, insomma è una città che da sé infonde gioia di esserci. E quando andiamo a visitare l'esterno di quella che Ariel vuol fare diventare una delle location del suo film, in cui far

incontrare i due personaggi della storia — dopo essersi dichiarati amore per sempre, uno dei due si ammalerà, ma d'amore per un altro uomo, come ci tiene a incuriosirmi con la trama del suo film — voltandosi verso la facciata della chiesa di Santa Croce, all'improvviso smette di parlare, tenendo solo le mani in alto, come stesse in quel momento dinanzi alla personificazione della bellezza e dell'amore.

Puttini che reggono lettere e foglie di viticci, ricami, festoni e colonne, uomini, animali e creature mostruose, sembrano comericamati con enella pietra, al modo dei corredi nuziali che appartenevano, però, alle nostre nonne. Non c'è trama e ordito, ordine o disordine — mi spiega Ariel — È come ubriacarti di bello. Come fai a spiegarti l'inquadratura dell'arco gotico che solo qui, a Lecce, io ho visto? E vuoi che non finisca nel mio film, compresa la colonna angolare? Questa città potrebbe essere la città ideale in cui girare un film che ambienta l'Apocalisse magica e simbolica, straordinaria

Con il regista Ariel alla scoperta dei luoghi da film

(segue dalla prima di cronaca)

riamente affascinosa, come la racconta san Giovanni nel Nuovo Testamento. Leoni, aquile e grifi ti accompagnano in ogni dove di questa città. E sei tu davvero in un film, lo stesso per il quale mai avresti immaginato potessi essere tu stesso il protagonista

principale. E dopo aver sostato davvero in ogni punto della città, Ariel mi invita ad andare con lui e il suo fidanzato, originario di Castro, un altro paese del Salento. Perché questa cittadina di poche anime, vive nel mare, che conserva la sacralità e l'illibatezza dei colori dell'ar-

gento delle rocce e del blu-verde dei fondali, nei quali si ha l'impressione di vedere barche che vanno sott'acqua, in compagnia dei pesci. È difficile capire dove finisce l'acqua e dove comincia il cielo. È piuttosto facile perdersi, avvertire la stessa sen-

sazione di quell'altro poeta per il quale il naufragio valeva come ancoraggio sicuro, in compagnia di tanta naturale bellezza. Dinanzi alla quale si rimane come le reti stese al sole, sul porticciolo di Castro, abbandonate alla lieve e silenziosa brezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tavolozza

Durante il tramonto, e non soltanto in quei momenti, non c'è un colore solo ma un'intera tavolozza

Lo stile

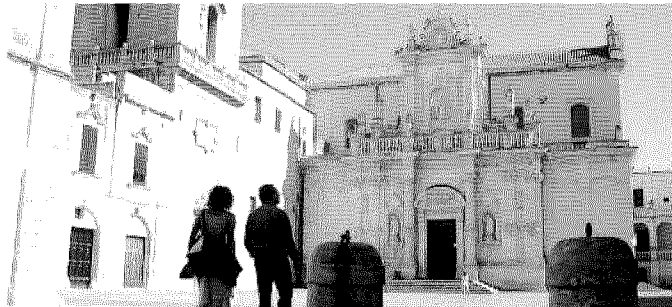
L'architettura, la naturale bellezza delle forme non è definita è barocca e invita all'immaginazione

L'AUTORE



L'AUTORE

Giancarlo Visitilli è nato a Bari nel 1974. Insegna Lettere alle superiori e ha appena pubblicato per Einaudi il volume "E la felicità, prof?"



LO SCORCIO

In alto una veduta della grotta Zinzulusa a Castro: una cittadina di poche anime che vive nel mare

LA PIAZZA

Qui sopra la piazza del Duomo a Lecce dove s'incrociano elementi contenuti altrove in un'intera città



